

- il progetto *Caltanissetta e Caserta sicure e moderne*, in partenariato con Confindustria e la Provincia Regionale di Caltanissetta;
- tre progetti in partenariato con F.A.I. (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura italiane):
  1. il progetto *Promozione di una rete antiracket per le regioni dell'Obiettivo Convergenza*;
  2. il progetto *Realizzazione di due Sportelli di Solidarietà alle vittime di racket e di usura*, a Napoli e a Palermo;
  3. il progetto *Rete di consumo critico "Pago chi non paga"*;
    - il progetto *Costituzione di una rete per il "Consumo Critico antiracket". Diffusione e consolidamento di un circuito di economia fondato sulla legalità e lo sviluppo*, in partenariato con l'Associazione Comitato "Addiopizzo";
- il progetto *Realizzazione di tre sportelli di solidarietà alle vittime di racket e di usura, in partenariato con l'Associazione Antiracket Salento e Comuni di Lecce, Brindisi e Taranto*;
- il progetto territoriale denominato *"Lo scrigno di vetro"* nell'ambito del quale assume la veste di beneficiario il Comune di Vibo Valentia.

Ciò sta ad indicare come anche in sede comunitaria fenomeni quali il racket e l'usura vengano considerati di

forte freno alla convergenza economica del Mezzogiorno e una gravissima limitazione del libero mercato e degli investimenti e che, conseguentemente, l'azione di prevenzione e di contrasto nei loro confronti vada realizzata facendo rete anche attraverso la più efficace utilizzazione dei finanziamenti europei.

## L'ATTIVITA' DELIBERATIVA DEL COMITATO NEL 2013

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha svolto nel 2013 **60** sedute ed ha adottato **2319** decisioni relative a istanze di elargizione, ex lege 44/99 (**792**), e di mutui decennali senza interesse, ex lege n. 108/96 (**1527**), con una deliberazione complessiva, di euro **31.102.102,43**, di cui:

- € **10.221.730,88** in favore delle vittime dell'estorsione (€ 1.044.163,90 a titolo di provvisionale ed € 9.177.566,98 a titolo di saldo);
- € **20.880.371,55** in favore delle vittime dell'usura (€ 15.128.867,34 a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € 5.751.504,21 a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale, la **Sicilia** risulta la Regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di estorsione € 2.946.762,19, seguita dalla **Puglia** € 1.940.390,86, dalla **Lombardia** € 1.314.432,45 e dalla **Calabria** € 1.313.432,72.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di usura, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la **Calabria** € 4.018.602,37, seguita dal **Lazio** €

3.483.090,36, dalla **Campania** € 3.376.574,77 e dalla **Puglia** € 2.210.958,07.

Nel corso del 2013 sono pervenute, dalle Prefetture, **1013** istanze, di cui **255** per elargizione, e **758** per mutui.

Il Comitato ha deliberato non solo su richieste presentate in corso d'anno (**70**) ma anche su richieste già presentate negli anni precedenti e non ancora definite (**667**) per criticità emerse nei rispettivi procedimenti.

Sono state in particolare adottate le seguenti deliberazioni:

- **302** di accoglimento;
- **414** di non accoglimento;
- **645** di predisposizione del preavviso di diniego;
- **298** di integrazioni istruttorie;
- **173** di rinvio per maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- **24** di sospensione del procedimento amministrativo;
- **6** di riesame in autotutela;
- **9** di annullamento, in autotutela, di deliberazioni già adottate;
- **220** di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;

- **49** di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- **42** di revoca dei benefici economici già concessi;
- **128** di presa d'atto.

Nel corso dell'anno 2013, sono state accolte **12** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 44/99, da "terzi danneggiati" da attività estorsive, per un totale di € **296.902,54**, a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 455/99, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra il fatto delittuoso e l'evento lesivo*", sono state accolte fino al 31 dicembre 2013, n. **22** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **1.568.928,48**.

Sono state respinte complessivamente **415** istanze di cui **87** per elargizioni e **328** per i mutui.

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **298** delle posizioni esaminate, di cui **143** per elargizioni e **155** per mutui.

Al fine di tutelare l'integrità del Fondo di Rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura il Comitato ha adottato **49** delibere per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici

già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **41** provvedimenti di revoca.

2. 9.

Commissario iniziative solidarietà vittime  
reati tipo mafioso

PAGINA BIANCA

**I - Disponibilità finanziarie del Fondo e conseguenze applicative dell'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012 n. 79.**

L'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, ha previsto al comma 2 che una quota delle risorse del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura resesi disponibili al termine dell'esercizio finanziario 2011, non superiore a **30 milioni di euro**, determinate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è destinata alle esigenze del Fondo nazionale del servizio civile. Lo stesso articolo ha previsto che un'ulteriore quota delle risorse del Fondo di **euro 10.073.944** è destinata ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno per assicurare l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture – U.T.G. e degli uffici immigrazione delle Questure.

Analogamente, l'art. 23, comma 10 bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, destina una quota delle risorse del Fondo resesi disponibili al termine dell'anno 2011, non superiore a **6 milioni di euro**, agli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012.

In attuazione delle sopracitate disposizioni è stato predisposto dall'Ufficio un decreto ministeriale adottato in data 20 dicembre 2012, con il quale sono state accertate le risorse disponibili al termine dell'anno 2011. È stato così possibile prelevare le risorse finanziarie del Fondo per le finalità anzidette.

Quanto all'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 79 del 2012, che prevede che le somme del Fondo resesi disponibili al termine di ogni esercizio finanziario ed accertate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono riassegnate per essere destinate alle esigenze dei Ministeri, è stata segnalata la necessità di chiarire il meccanismo applicativo di tale disposizione.

Ciò in quanto, come è stato paventato negli ordini del giorno n. 9/5369/14 e n. 9/5369/23 approvati dalla Camera il 31 luglio 2012, che impegnano l'esecutivo ad una serie di iniziative in sede applicativa della citata disposizione, la sottrazione delle risorse al Fondo, al termine dell'esercizio finanziario, si potrebbe tradurre, se non accompagnata da una puntuale ricognizione delle risorse disponibili e di quelle necessarie a fronteggiare le richieste delle vittime, in un rallentamento dell'attività deliberativa dei Comitati. Ciò potrebbe recare grave pregiudizio per le legittime aspettative delle vittime, vanificando i positivi risultati conseguiti per effetto dell'unificazione dei previgenti Fondi.

Va, infatti, ribadito che, quanto alle vittime dei reati di tipo mafioso, la costituzione dell'unico Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo

mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (ex art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha comportato una significativa intensificazione dell'attività deliberativa, con conseguente consistente riduzione degli arretrati che si erano determinati negli anni scorsi.

Si segnala inoltre che, in conformità agli indirizzi contenuti negli ordini del giorno soprarichiamati, è intendimento del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso deliberare con il nuovo anno la corresponsione in unica soluzione delle somme dovute alle vittime dei reati di tipo mafioso, a titolo di risarcimento dei danni.

Altro dato rilevante attiene al numero di istanze di accesso al Fondo prodotte dalle vittime dei reati di tipo mafioso, che ha registrato nel corso dell'anno un aumento del 48% rispetto al 2011.

Nel corso dell'anno 2012 sono state pressoché azzerate le istanze in istruttoria relative agli anni antecedenti al 2011, che erano residue per ragioni relative alle carenze finanziarie del previgente Fondo o per lungaggini istruttorie determinate dalla pluralità di istituzioni coinvolte, e sono state deliberate quasi tutte le pratiche in istruttoria prodotte nell'anno 2011.

In conformità all'esigenza rappresentata negli ordini del giorno di garantire la continuità dell'attività deliberativa dei Comitati ed assicurare la liquidità necessaria per corrispondere alle richieste delle vittime per l'anno 2013, a fronte di entrate incerte nell'*an* e nel *quantum*, è stata segnalata con una dettagliata relazione la necessità di ricomprendere tra le uscite, da detrarre dal saldo 2012, le erogazioni per le vittime della mafia, delle estorsioni e dell'usura che si prevede di deliberare nel 2013, stimate in relazione all'ordine cronologico delle istanze pervenute, ancora in istruttoria o in corso di definizione, ai relativi importi, ai tempi istruttori, al calendario delle sedute del Comitato.

Va, infatti, considerato che i contributi assicurativi, che costituiscono la fonte di finanziamento principale del Fondo, vengono riassegnati, con importi peraltro variabili, non prima del mese di giugno.

Analogamente, i contributi statali ex art. 1, comma 1, lett. a) della legge 22 dicembre 1999, n. 512 e dall'art. 18, comma 1, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, il cui importo, peraltro, è stato negli anni progressivamente ridotto (per l'anno corrente è stato stanziato un importo di soli 2 milioni di euro), entrano nella disponibilità di cassa del Fondo non prima del mese di aprile di ogni esercizio finanziario.

## **II - Erogazioni disposte in favore delle vittime della mafia**

Nel corso dell'anno sono stati complessivamente erogati € **64.001.518,98** per le vittime della mafia, comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti. Si osserva che l'importo complessivamente erogato nel 2012 supera del 136% quello corrisposto nel 2011 (€ 27.070.021,69).

La ragione di tale considerevole incremento si riconduce oltre che all'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di cui si è detto in premessa, alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, con la quale il Comitato ha ridefinito le quote proporzionali di accesso al Fondo, prevedendo la corresponsione in due ratei annuali della somma dovuta alla vittima (60% all'atto della delibera e 40% alla scadenza del primo anno), laddove i precedenti criteri prevedevano l'articolazione in tre ratei (40% all'atto della delibera, 30% alla scadenza del primo anno, e il restante 30%, a saldo, alla scadenza di un biennio dalla data della delibera).

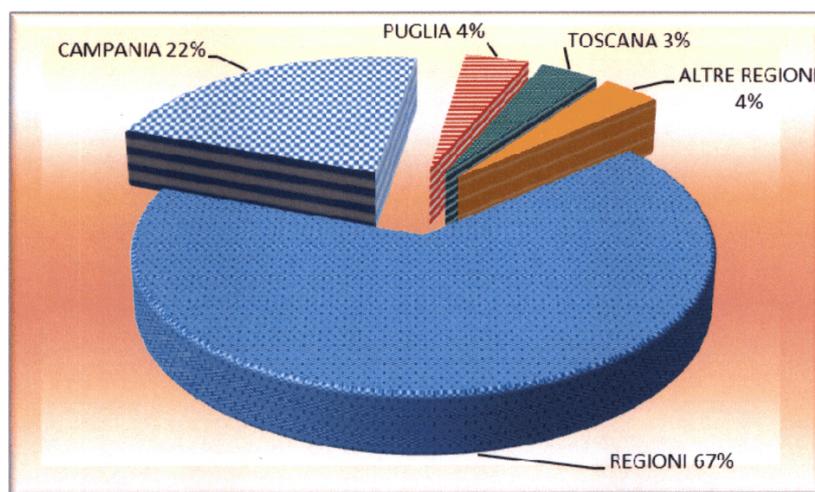
Inoltre, con il medesimo provvedimento, l'Organo collegiale ha disposto, per le delibere adottate nel 2011, l'erogazione del 60% dell'importo complessivamente dovuto, ossia la somma delle due tranches ancora da saldare, anticipando quindi al 2012 il pagamento del rateo del 30% che, in base al precedente meccanismo di accesso al Fondo, avrebbe avuto naturale scadenza nel 2013.

### III - Domande di accesso al Fondo di rotazione

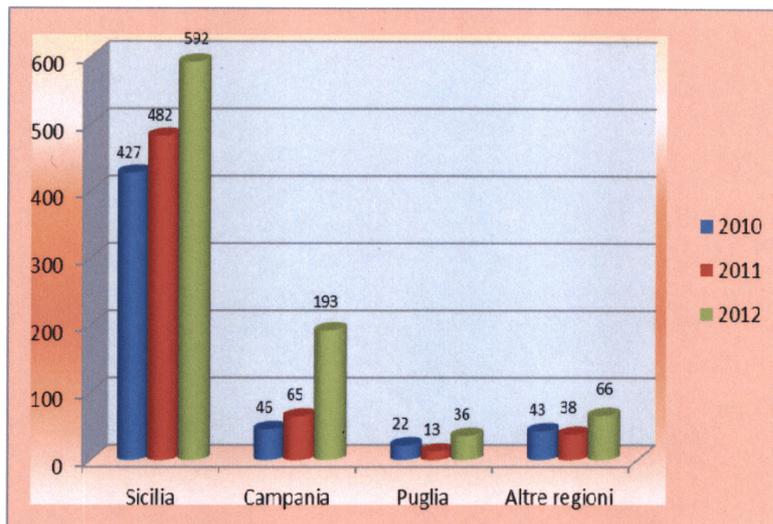
Nel 2012 sono pervenute, tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, complessivamente **887 istanze** di accesso al Fondo di rotazione (+ 48% rispetto al 2011), per un importo totale di **€ 24.654.876,52**, la maggioranza delle quali provengono dalle regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi:

- n. **592** dalla **Sicilia**, da cui provengono il **67%** delle istanze e che presenta un incremento del 23% rispetto al 2011;
- n. **193** dalla **Campania** (**22%** delle istanze), dove si registra un incremento del 197% rispetto all'anno precedente;
- n. **36** dalla **Puglia** (**4%** delle istanze e + 176% rispetto al 2011);
- n. **33** dalla **Toscana** (**3,7%** delle istanze);
- n. **33** dalle **altre regioni** (**3,7%** delle istanze), con il **Lazio** (**9** istanze) al quinto posto e la **Calabria** (**7** istanze) al sesto.

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE  
DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2012**

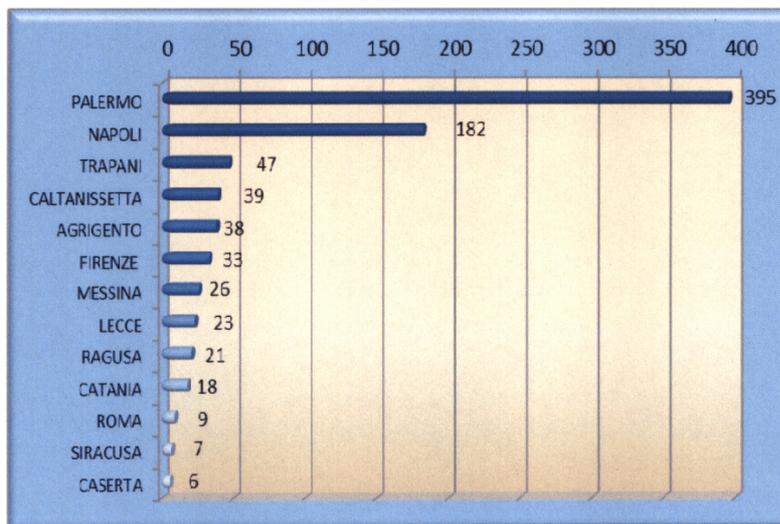


### DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012



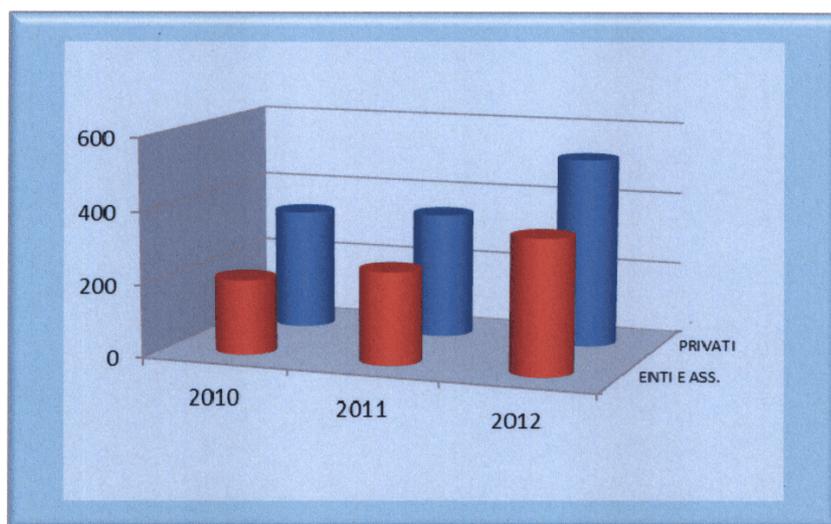
Da un'analisi del dato a livello provinciale risulta che **Palermo** è la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (395), seguita da Napoli (182), Trapani (47), Caltanissetta (39), Agrigento (38), e Firenze (33).

### PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



Le istanze presentate da **privati** rappresentano il 59% del totale (**520**), mentre il restante 41% è costituito dalle istanze prodotte dagli Enti e dalle Associazioni (**367**).

**TIPOLOGIA ISTANTI  
RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012**



#### IV -Attività deliberativa

Nel 2012 a fronte di un numero pressoché costante di sedute del Comitato (109) si è registrato un significativo incremento dell'attività deliberativa, pari al **65%** rispetto all'anno precedente, risultato di una maggiore produttività in termini di decisioni e di definizione dei procedimenti.

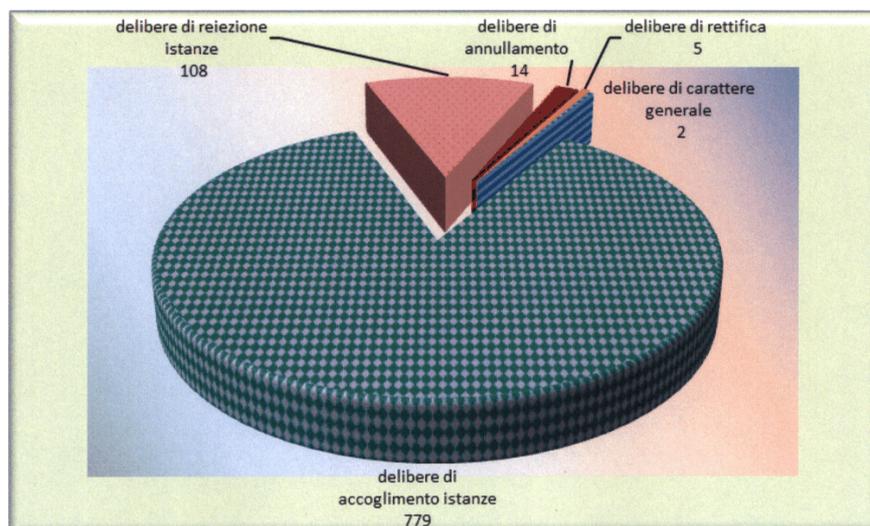
L'intensificazione dell'attività deliberativa registrata nel corso dell'anno 2012 (**908 delibere**) ha consentito di ridurre in maniera considerevole l'arretrato relativo agli anni precedenti.

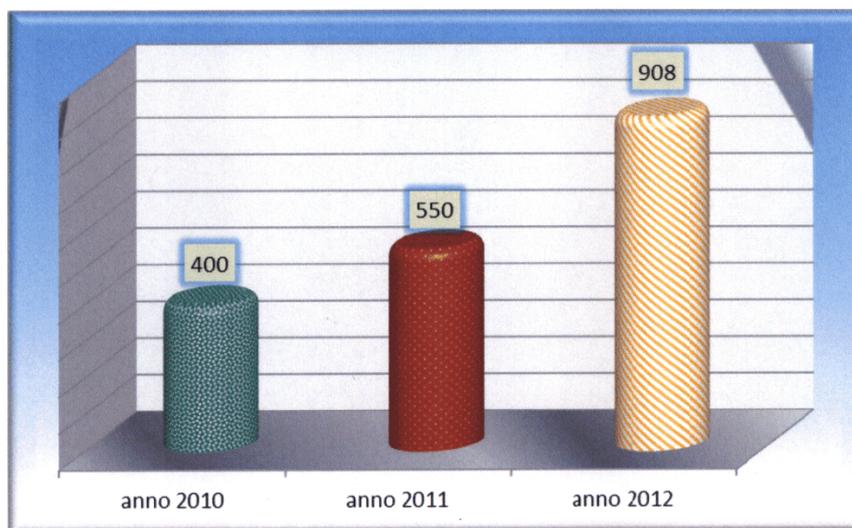
In particolare, nel 2012 è stata deliberata per il risarcimento dei danni alle vittime della mafia la somma complessiva di **€ 47.280.111,20**.

Delle delibere, adottate nel 2012:

- nr. 779 sono di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 108 sono di reiezione;
- nr. 14 di annullamento;
- nr. 5 di rettifica;
- nr. 2 di carattere generale.

#### TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



**DELIBERE ADOTTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO**

Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 2 ter legge 28 novembre 2008, n. 186, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta in conseguenza della consumazione dei reati indicati al comma 1 dell'art. 4 della legge 22 dicembre 1999, n. 512;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo dell'aggravante mafiosa di cui al sopra citato art. 4;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex lege 15 luglio 2009 n. 94.

Come già detto, con la delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, in considerazione delle maggiori disponibilità economiche del Fondo e del numero delle istanze giacenti, l'Organo collegiale ha modificato, in senso più favorevole per le vittime, l'accesso al Fondo in quote proporzionali, disponendo la liquidazione del:

60% del risarcimento all'atto dell'adozione della delibera;  
40% a saldo, allo scadere del primo anno dalla data della delibera, senza interessi, rivalutazioni ed oneri aggiuntivi.

Inoltre, per venire incontro alle esigenze degli istanti che hanno sostenuto le spese di giudizio, con la stessa delibera il Comitato ha confermato che il pagamento delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa sia effettuato in un'unica soluzione.

Infine, corre l'obbligo di segnalare che, in ottemperanza alle indicazioni formulate nei già citati ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012,